

# Sui Tuoi passi

Parrocchia Natività della B.V.M

Tricase (Le)

[www.parrocchianativitatricase.it](http://www.parrocchianativitatricase.it)

0833 544124

N° 466 | 9 febbraio 2025

Messaggio di Papa Francesco in occasione della

## **XXXIII Giornata Mondiale del Malato – 11 febbraio 2025**

*Cari fratelli e sorelle!*

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione. Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1808). Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'*incontro*, il *dono* e la *condivisione*.

1. L'*incontro*. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato. La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II, *Discorso ai giovani*, New Orleans, 12 settembre 1987).

2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il *dono*. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che

quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl (cfr *La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, Prefazione). Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa “grande speranza” deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe salvi*, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell’“oltre” che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della *condivisione*. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere “angeli” di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche. Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37). Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo *Giubileo* voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla *Spes non confundit*, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la coralità della società intera» (*ibid.*), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno. Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Vi benedico, assieme alle vostre famiglie e ai vostri cari, e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

**Appuntamenti**  
*(Dal 9 al 23 febbraio 2025)*

<b>Domenica 9 febbraio 2025</b>	
V Domenica del Tempo Ordinario S. Apollonia <b><i>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</i></b>	07.00: S. Messa - S. Domenico 08.30: S. Messa - Chiesa S. Angelo 10.00: S. Messa - Chiesa Madre 17.30: S. Messa – Chiesa Madre
<b>Lunedì 10 febbraio</b> V Settimana del Tempo Ordinario S. Scolastica <b><i>Mostraci, Signore, la tua misericordia</i></b>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre <b>20.00: Presentazione Progetto Scout – Scuderie di Palazzo Gallone</b>
<b>Martedì 11 febbraio</b> V Settimana del Tempo Ordinario B.V.M. di Lourdes <b>XXXIII Giornata mondiale del malato</b> <b><i>Venga il tuo regno di giustizia e di pace</i></b>	<b>17.30: S. Messa con unzione degli infermi – Chiesa Madre</b>
<b>Mercoledì 12 febbraio</b> V Settimana del Tempo Ordinario S. Damiano <b><i>Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</i></b>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre <b>18.00: Incontro formativo A.d.P. sulla preghiera– cripta Chiesa Madre</b> <b>21.00: Compieta – Chiesa Madre</b>
<b>Giovedì 13 febbraio</b> V Settimana del Tempo Ordinario S. Fosca <b><i>Signore, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi</i></b>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre
<b>Venerdì 14 febbraio</b> V Settimana del Tempo Ordinario S. Cirillo e Metodio – San Valentino <b><i>Ecco, viene il Signore, re della gloria</i></b> <b><i>Festa degli innamorati</i></b>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre
<b>Sabato 15 febbraio</b> V Settimana del Tempo Ordinario S. Giorgia <b><i>Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo</i></b>	<b>07.30: S. Messa in cripta per i 15 sabati in onore della Madonna</b> 17.30: S. Messa – Chiesa Madre
<b>Domenica 16 febbraio</b>	
VI Domenica del Tempo Ordinario S. Giuliana <b><i>Ecco, viene il Signore, re della gloria</i></b>	07.00: S. Messa – S. Domenico 08.30: S. Messa - S. Angelo 10.00: S. Messa - Chiesa Madre 17.30: S. Messa – Chiesa Madre
<b>Lunedì 17 febbraio</b> VI Settimana del Tempo Ordinario Ss. Sette Fondatori <b><i>Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza</i></b>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre

<b>Martedì 18 febbraio</b> VI Settimana del Tempo Ordinario S. Simeone <i>Canterò per sempre l'amore del Signore</i>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre
<b>Mercoledì 19 febbraio</b> VI Settimana del Tempo Ordinario S. Corrado <i>Oggi è nato per noi il Salvatore</i>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre <b>21.00: Compieta – Chiesa Madre</b>
<b>Giovedì 20 febbraio</b> VI Settimana del Tempo Ordinario S. Eleuterio <i>Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</i>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre <b>18.30: Incontro sul Credo – Salone parrocchia Sant'Antonio</b>
<b>Venerdì 21 febbraio</b> VI Settimana del Tempo Ordinario S. Pier Damiani <i>Gioite, giusti, nel Signore</i>	17.30: S. Messa – Chiesa Madre <b>16.00: Incontro A.d.P. – cripta Chiesa Madre</b>
<b>Sabato 22 febbraio</b> VI Settimana del Tempo Ordinario Cattedra di S. Pietro <i>Chi dona la sua vita risorge nel Signore</i>	<b>07.30: S. Messa in cripta per i 15 sabati in onore della Madonna</b> 17.30: S. Messa – Chiesa Madre
<b>Domenica 23 febbraio 2025</b> VII Domenica del Tempo Ordinario S. Policarpo <i>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</i>	07.00: S. Messa - S. Domenico 08.30: S. Messa - Chiesa S. Angelo <b>10.00: S. Messa - presentazione dei cresimandi - Chiesa Madre</b> 17.30: S. Messa – Chiesa Madre